

## DIALOGO TRA CULTURA E GASTRONOMIA A SAN CESARIO DI LECCE

(20 febbraio 2011)

La scoperta del patrimonio culturale di San Cesario di Lecce è stata circoscritta alla **Parrocchia di Santa Maria delle Grazie**, le **Chiese di San Giovanni Evangelista** e **Sant'Elia**, il **Palazzo Ducale** e il complesso edilizio denominato **Papa Arcangelo**.

\* Il primo monumento sacro, edificato a partire dal 1623 (fu benedetto nel 1704, ricostruito nel 1847 su progetto dell'ingegnere Casotti e dedicato a Santa Maria delle Grazie il 22 luglio 1854), presenta la facciata a due ordini sovrapposti, timpano triangolare (cui è addossata la statua di San Cesario) e quattro nicchie sul portale d'accesso, mentre all'interno emergono la navata unica terminante nel presbiterio, un grande soffitto a cassettoni, una pavimentazione musiva e numerosi altari.









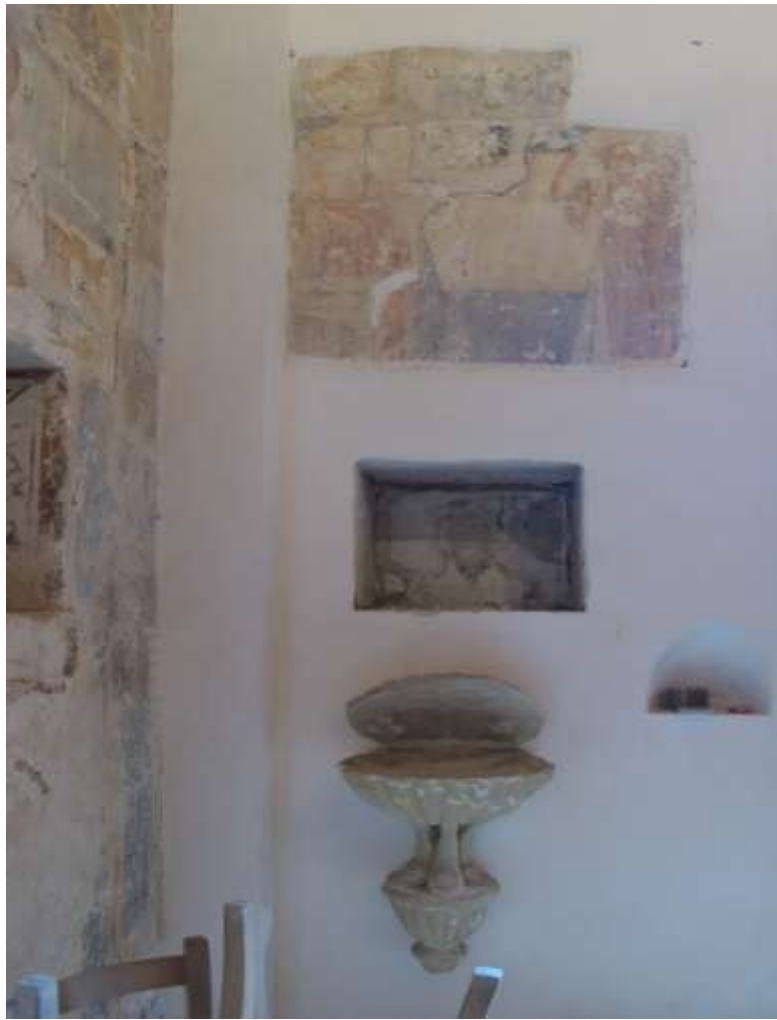


\* Il secondo (l'edificio è il più antico della cittadina, documentato, all'interno, da un'iscrizione greca risalente al 1320-21), in stile romanico pugliese minore, presenta una sequenza di archetti pensili lungo il coronamento delle fiancate laterali, la facciata a capanna (visibilmente rimaneggiata in quanto il rosone è stato sostituito da una finestra rettangolare) e il portale romanico. L'ambiente interno, ad unica navata, invece, è impreziosito da affreschi trecenteschi in stile bizantineggiante (distribuiti in due registri con scene del ciclo cristologico nella sezione superiore e una lunga teoria di Santi nella inferiore), oltre che da un grande soffitto a cassettoni e da una pavimentazione musiva. L'abside accoglie, infine, un altare settecentesco, mentre all'ingresso sono ubicati un sarcofago medioevale (senza la lastra di copertura) e un'acquasantiera barocca.









\* Del terzo (Chiesa di Sant'Elia) mancano iscrizioni riferibili alla costruzione, anche se reca tracce di un impianto rinascimentale e presenta un'impronta tipicamente barocca, scaturita da interventi settecenteschi. Il prospetto è caratterizzato da un portale in pietra leccese (finemente decorato da una cornice, di incomparabile leggiadria, ornata da festoni di frutta e teste di angeli), sormontato da una finestra rettangolare affiancata da semicolonne corinzie scanalate e da un timpano spezzato al centro (dove compare lo stemma con la sigla IHS), mentre lo spazio interno è a croce latina con abside pentagonale e accoglie quattro altari laterali.







\* Il Palazzo Ducale, costruito nei primi anni Seicento (forse sulle fondamenta di una fortezza cinquecentesca), rappresenta, invece, una delle massime espressioni salentine di edilizia civile di età barocca. La struttura – attualmente sede dell'amministrazione comunale – , distribuita su due piani, presenta un'elaborata facciata (occupata in parte da nicchie contenenti statue mitologiche e busti degli antenati dei duchi Marulli) e un ampio portale (a tutto sesto affiancato da quattro colonne che sorreggono una balconata barocca) di accesso al cortile interno, dove è ubicato un pozzo rinascimentale con cupolino settecentesco sorretto da quattro colonnine.







Interno del palazzo: cortile e pozzo rinascimentale







Le volte di due sale del pianoterra, inoltre, sono state abbellite con affreschi (senza pregio artistico) realizzati da un giovane pittore, mentre gli ambienti del piano superiore ospitano il Museo Civico d'Arte Contemporanea istituito nel 1979 (le sculture esposte – purtroppo non ancora accessibili ai visitatori – appartengono ad artisti locali, quali Barbieri, Cappello, Calò, ecc.).







\* Papa Arcangelo, infine, fu donato al comune – che lo ha completamente ristrutturato nel rispetto del gusto decorativo del periodo cui risale (XIX sec.) – e destinato a scopi umanitari. Per volontà testamentaria del donatore, infatti, gli undici alloggi dell’edificio ospitano persone sole, economicamente disagiate e prive di beni immobili. Nella parte retrostante alla corte ricadono un giardino (nel passato coltivato ad arboree ed ortive), due cisterne e l’antico pozzo.





## CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'escursione ha coniugato alcune tipicità gastronomiche salentine con la conoscenza del patrimonio culturale di San Cesario di Lecce, che annovera 8.356 abitanti alla fine del 2010 e occupa una superficie di 7,98 kmq prevalentemente pianeggiante (l'altitudine massima raggiunge i 61 m s.l.m.). Il territorio ricade (con Arnesano, Campi Salentina, Carmiano, Copertino, Lequile, Lizzanello, Novoli, San Donato e San Pietro in Lama) nella "Valle della Cupa", che comprende la porzione della pianura salentina ubicata intorno al capoluogo leccese, un tempo coperta da fitti boschi e caratterizzata da una vasta depressione del terreno, dove la presenza dell'acqua ha garantito il processo di antropizzazione sin dalla Preistoria.

San Cesario prosperò, tra fine Ottocento e Novecento, abbellita con ville liberty ed eleganti palazzi stile '900, oltre che dotata di edifici industriali, grazie alla intraprendenza di una borghesia ricca e dai gusti raffinati, la quale puntò sulle attività legate alle distillerie di alcool e ai tabacchifici, oggi sostituite da quelle artigianali.

L'iniziativa ha inteso coniugare, quindi, con un percorso armonico, patrimonio culturale e piatti tipici locali, tra cui il "pasticciotto" preparato e degustato al momento in una nota pasticceria locale (i partecipanti hanno assistito alle varie fasi della preparazione del prodotto, illustrate con dovizie di particolari dai pasticceri).





Alcune fasi relative alla preparazione del "pasticciotto"

